
120

**VALUTAZIONE DELL'IMPORTANZA DELL'HPV
DNA TEST PER LA PREVENZIONE DEL
CANCRO CERVICALE**

Carcheri M., Ventura A., Caci E., Graziani G., Lacitignola G.,
Oliveri C., Riva R.

*Laboratorio Analisi Azienda Ospedaliera "Villa Scassi",
corso O. Scassi, 1, 16149 Genova*

Introduzione: Lo scopo dello studio è stato quello di valutare la percentuale di positività e la distribuzione dei genotipi di HPV in un gruppo di donne sottoposte ad indagini diagnosti-

che per la prevenzione del carcinoma cervicale correlando la positività ottenuta con i risultati della diagnostica citologica.

Metodi: Sono state esaminate 446 donne (301 citologia normale, 94 LSIL e 51 HSIL) presentatesi presso i nostri ambulatori per indagini di prevenzione del carcinoma della cervice. I campioni sono stati raccolti mediante cyto-brush endocervicale e successivamente sottoposti ad indagine molecolare mediante il test HPV Screen (Nuclear Laser Medicine srl) che rileva la presenza di vari tipi di papillomavirus umani tipizzandoli.

Risultati: La prevalenza totale dell'HPV DNA nel gruppo studiato è risultata del 34.3% (153/446); nel gruppo delle donne a citologia normale del 19.3% (58/301) e in quello delle pazienti con HSIL dell'80.4% (41/51). La prevalenza maggiore (39%) è stata riscontrata nella fascia di età compresa tra i 20-30 anni, mentre l'età media delle pazienti con diagnosi di HSIL è risultata di 37 anni. Delle 153 donne positive all'indagine molecolare, 23 (15%) sono risultate infettate da HPV a basso rischio, 116 (75.8%) da virotipi ad alto rischio e 14 (9%) con entrambi. Delle 116 donne positive per HPV ad alto rischio, 47 (40.5%) sono risultate infettate da HPV 16.

Conclusione: La percentuale di positività e la distribuzione dei genotipi virali sono risultate sostanzialmente analoghe a quanto riportato in letteratura. L'aver riscontrato la presenza di HPV DNA nel 19.3% delle situazioni di diagnosi citologica negativa sottolinea i limiti, già ampiamente documentati, dello screening primario eseguito con il solo Pap test. I test molecolari, in associazione con una scrupolosa indagine citologica, potrebbero pertanto individuare anche infezioni allo stadio iniziale o tenute sotto controllo dal sistema immunitario, e migliorare quindi la diagnosi precoce di cervicocarcinoma.